

Centro
di dialettologia
e di etnografia
CDE

Corsi estivi 2009
24 agosto – 4 settembre
Bellinzona



L'organizzazione
dei Corsi estivi
è stata possibile
grazie al sostegno di

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della cultura e degli studi universitari
Città di Bellinzona

In copertina:
riproduzione parziale elaborata
della carta 931 «focolare»,
tratta dal vol. 5
dello *Sprach- und Sachatlas
Italiens und der Südschweiz*,
Zofingen, 1928-1940.

Presentazione

Il *Centro di dialettologia e di etnografia* organizza, per il dodicesimo anno consecutivo, i *Corsi estivi di dialettologia e di linguistica storica*. I corsi si terranno a Bellinzona dal 24 agosto al 4 settembre, sull'arco di dieci giornate di lezioni, conferenze e visite, per un totale di 60 ore.

I *Corsi estivi* propongono agli studenti sia l'approfondimento di temi poco trattati nei singoli atenei, sia particolari metodi di indagine e di ricerca su argomenti già conosciuti.

I partecipanti potranno così seguire lezioni di dialettologia e di linguistica, allargando le conoscenze già acquisite nei consueti percorsi di studio.

I relatori dei *Corsi estivi* sono docenti universitari o specialisti riconosciuti nel loro settore; gli insegnanti sono stati scelti in modo da offrire una panoramica diversificata, che possa affrontare sia gli aspetti fondamentali, sia quelli più recenti o raramente toccati delle singole discipline.

Informazioni pratiche

Sede dei corsi	I corsi si tengono a Bellinzona, nella sala delle conferenze di Palazzo Franscini, in viale Stefano Franscini 30a, nello stesso stabile dove ha sede il CDE.
Condizioni di partecipazione	Possono iscriversi ai Corsi estivi studenti di ogni grado universitario e le matricole che inizieranno gli studi nell'autunno 2009.
Lingua	La lingua dei corsi è l'italiano. Agli studenti stranieri sono richieste buone conoscenze di italiano, per poter seguire con il necessario profitto i corsi.
Frequenza	La frequenza è prevista in linea di massima per l'intera durata dei corsi (due settimane). In casi particolari è consentita la frequenza di una sola settimana.
Attestati e riconoscimenti	Agli studenti che avranno frequentato regolarmente le lezioni verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per gli studenti iscritti in università svizzere i corsi sono riconosciuti come parte integrante del curriculum di studio. Le modalità per l'ottenimento del riconoscimento sono stabilite dalle singole università, alle quali ci si può rivolgere per le informazioni necessarie.
Sezione schedario studenti	Gli studenti interessati a presentare i loro lavori di laurea o di dottorato in questa sezione dei corsi sono pregati di annunciarsi al segretariato.
Soggiorno	Gli studenti hanno la possibilità di alloggiare presso l'ostello Montebello, situato nelle vicinanze del centro (Via Nocca 4), a Frs. 68.– per notte e per persona, in camera singola fino ad esaurimento della disponibilità, o in camera doppia (Frs. 52.–) o quadrupla (Frs. 45.50); per il soggiorno durante l'intera durata dei corsi, da domenica sera 23 agosto fino a venerdì mattina 4 settembre l'Ostello praticherà un prezzo speciale di Frs. 490.– in camera singola, di Frs. 420.– in camera doppia o di Frs. 370.– in camera con 4 letti. Il prezzo include il buffet della prima colazione, le lenzuola, la tassa di soggiorno e l'IVA. Per altre possibilità di alloggio (albergo o camere presso privati), rivolgersi a Bellinzona Turismo, CH 6500 Bellinzona, Tel. +91 825 21 31, Fax +91 821 41 20, e-mail info@bellinzonaturismo.ch , o alla segreteria dei corsi.

	<p>Per il pranzo nei giorni dei corsi i partecipanti possono usufruire del ristorante scolastico ICEC, nelle immediate vicinanze della sede dei corsi. Prezzi: pasto completo Frs. 7.50; piatto semplice Frs. 6.50, piatto freddo Frs. 4.50. Per le pause delle lezioni, a Palazzo Franscini c'è un piccolo bar.</p>
Tassa del corso	<p>La tassa per la frequenza dei Corsi estivi è fissata in Frs. 200.–, da versare con il bollettino che verrà inviato assieme alla conferma dell'avvenuta iscrizione. Gli studenti provenienti dall'estero potranno versare la tassa d'iscrizione sul posto.</p>
Borse di studio	<p>Verranno erogate delle borse di studio per studenti, assegnate a coloro che ne avranno fatto richiesta al momento dell'iscrizione.</p>
Iscrizioni	<p>Le iscrizioni vanno fatte inviando la cartolina di iscrizione alla segreteria dei corsi (indirizzo v. sotto). La cartolina d'iscrizione si trova anche su www.ti.ch/CDE.</p>
Termine d'iscrizione	<p>È fissato per venerdì 24 luglio 2009.</p>
Rinunce	<p>Con l'iscrizione i partecipanti si impegnano a seguire regolarmente le lezioni. In caso di impossibilità a partecipare, per malattia o altri impegni, gli iscritti dovranno contattare la segreteria dei corsi entro il 17 agosto 2009.</p>
Comunicazioni	<p>Gli iscritti riceveranno, circa 10 giorni prima dell'inizio dei corsi, una comunicazione con le ultime informazioni di dettaglio.</p>
Informazioni e iscrizioni	<p>Segreteria del Centro di dialettologia e di etnografia viale Stefano Franscini 30a CH – 6500 Bellinzona</p>
telefono	<p>+41 91 814 14 50</p>
fax	<p>+41 91 814 14 59</p>
e-mail	<p>decs-cde@ti.ch</p>

Benvenuto

Siamo lieti di poter accogliere e ospitare anche quest'anno gli studenti e i docenti dei *Corsi estivi* di dialettologia e di linguistica storica.

Il programma dei *Corsi estivi* propone, come di consueto, temi di indagine e di approfondimento particolari, nel segno di un accostamento diverso all'evoluzione di queste discipline.

Nella sezione *Schedario*, che ospita promotori e collaboratori di progetti innovativi di ampio respiro, realizzati nell'ambito di istituti o centri di ricerca di eccellenza, verranno proposte le indagini dell'Atlante sintattico della Calabria e le sue realizzazioni online.

Gli studenti iscritti ai *Corsi estivi* potranno inoltre presentare ai loro colleghi di corso, ai docenti e ai redattori del Centro di dialettologia e di etnografia i loro lavori di laurea, o di dottorato, o di altro genere nelle ore di lezione appositamente riservate.

I *Corsi estivi* si tengono a Palazzo Franscini, sede degli Istituti culturali della Repubblica e Cantone Ticino, dove possono disporre di infrastrutture di primo ordine, di ampi spazi, di una biblioteca e di una documentazione aggiornate, che consentiranno ai partecipanti e ai docenti coinvolti le migliori condizioni per la ricerca e lo studio personale.

Il nostro auspicio è che gli studenti che converranno a Bellinzona per i corsi vogliano approfittare appieno dei temi proposti e degli stimoli suggeriti dai docenti per arricchire il loro itinerario di studi e la loro formazione personale.

Centro di dialettologia e di etnografia



Raganella, strumento musicale con ciclista che pedala su monoruota. Provenienza: Coimbra, Portogallo (Centro di dialettologia e di etnografia, Fondo Roberto Leydi).

CDE – Corsi estivi 2009

	Lunedì 24 agosto	Martedì 25 agosto	Mercoledì 26 agosto	Giovedì 27 agosto	Venerdì 28 agosto
8.30–9.15		Marina Castiglione	Rita Caprini	Marina Castiglione	Marina Castiglione
9.30–10.15	Marina Castiglione				
10.45–11.30		Mario Vicari	Marina Castiglione	Rita Caprini	Thomas Krefeld Stephan Lücke
11.45–12.30	Mario Vicari				
14.00–14.45	Rita Caprini	Rita Caprini	Escursione	Thomas Krefeld Stephan Lücke	Rita Caprini
15.00–15.45					

CDE – Corsi estivi 2009

Lunedì 31 agosto	Martedì 1 settembre	Mercoledì 2 settembre	Giovedì 3 settembre	Venerdì 4 settembre	
Neri Binazzi	Gianna Marcato	Gianmario Raimondi	Neri Binazzi	Gianna Marcato	8.30–9.15
					9.30–10.15
Gianna Marcato	Gianmario Raimondi	Neri Binazzi	Gianna Marcato	Neri Binazzi	10.45–11.30
					11.45–12.30
Gianmario Raimondi	Neri Binazzi	Gianna Marcato	Gianmario Raimondi		14.00–14.45
					15.00–15.45
	Schedario studenti	Schedario studenti			16.15–17.00

Neri Binazzi

È ricercatore in Linguistica italiana presso il Dipartimento di Linguistica della Facoltà di Lettere di Firenze, dove insegna Dialettologia italiana. Si è occupato ampiamente di comportamento lessicale osservato in chiave dialettologica e sociolinguistica (cfr. la monografia *Le parole dei giovani fiorentini: variazione linguistica e variazione sociale*, Roma, Bulzoni 1997). È coordinatore del progetto *Vocabolario del fiorentino contemporaneo* istituito presso l'Accademia della Crusca. Sul versante della lingua letteraria ha studiato il manoscritto manzoniano che organizza il rapporto fra testo e immagini nell'edizione Quarantana dei *Promessi Sposi*. Si è inoltre occupato della lingua del teatro dialettale: in quest'ambito ha curato, assieme a S. Calamai (SNS-Pisa), l'organizzazione della giornata di studio «Lingua e dialetto nel teatro contemporaneo» (2004). Dal 1995 è corrispondente per la Toscana della *Rivista Italiana di Dialettologia*. Gli studi sul comportamento lessicale hanno rappresentato il presupposto per impostare, in questi ultimi anni, una riflessione sui meccanismi di manifestazione dell'appartenenza linguistica nel parlato (semi)spontaneo.

Comportamento linguistico e senso di appartenenza: indicazioni dal parlato fiorentino

Oltre a fornire «dati» valutabili in quanto tali ai diversi livelli di analisi, l'indagine linguistica sul campo mette il ricercatore di fronte a comportamenti orientati alla manifestazione, da parte del parlante, del senso di appartenenza al proprio contesto socio-antropologico. In questa prospettiva il corso evidenzierà innanzi tutto il progressivo delinarsi dell'intervista da luogo di riferimento dei dati a riferimento concettuale della dialettologia contemporanea, per poi presentare i principali costrutti teorici implicati con il senso di appartenenza linguistica (primo fra tutti, quello di *tradizione del discorso* nell'elaborazione proposta da Thomas Stehl). Il commento di brani di parlato fiorentino contemporaneo consentirà di mettere a fuoco modalità di organizzazione del materiale linguistico che, a un diverso livello di consapevolezza, permettono al parlante di sentirsi rappresentante di una specifica comunità. Si sottolineerà, in conclusione, come il mettere a fuoco una tipologia di comportamento «dialettale» che vada oltre la messa a fuoco della persistenza di singoli tratti, abbia particolare rilievo in un quadro sociolinguistico caratterizzato, a Firenze come altrove, da una sempre più marcata interferenza fra le tradizioni linguistiche locali e l'italiano neostandard.

Rita Caprini

È Professore Ordinario di Glottologia e Linguistica presso l'Università degli Studi di Genova. Dopo una prima formazione di tipo indoeuropeistico si è rivolta soprattutto allo studio comparato delle lingue romanze e germaniche, con particolari interessi per la linguistica romanza e la scandinavica. Un altro tratto costante nella sua produzione scientifica è lo studio dei nomi di luogo e di persona. Partecipa regolarmente ai Congressi ICOS. Si occupa attivamente della redazione dell'*Atlas Linguarum Europae* e dell'*Atlas Linguistique Roman*. Per il primo ha pubblicato le carte «peuplier», «montagne», «fraise» e «sorcière», per l'*ALiR* la carta «chenille». Dirige con Mario Alinei la rivista *Quaderni di Semantica*. È membro della Società Italiana di Glottologia e dei Comitati nazionali italiani dell'*ALE* e dell'*ALiR*.

La geografia linguistica: l'ultima generazione degli atlanti (*ALE* e *ALiR*)

Il corso intende illustrare gli sviluppi intercorsi negli ultimi vent'anni nello studio della geografia linguistica, con la nascita degli atlanti commentati, sia a livello continentale (*Atlas Linguarum Europae*) che romanzo (*Atlas Linguistique Roman*). Entrambe le opere sono in corso di elaborazione e ne sono stati pubblicati già diversi volumi. Il lavoro è impostato sulla collaborazione dei Comitati nazionali, quindi di studiosi di diverse tradizioni linguistiche e scientifiche, e ha portato a un sicuro progresso nello studio del lessico europeo, mostrando inattese concordanze motivazionali (iconomastiche) tra lingue geneticamente non affini e/o in varietà parlate in luoghi molto distanti tra di loro. Nel corso verrà affrontato in particolare il problema della classificazione delle varietà lessicali romanze (i nomi della *coccinella septempunctata*).

Marina Castiglione

Nata nel 1966, è professore associato di Linguistica italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, dove insegna anche Storia della lingua e Didattica dell'italiano. È membro del Consiglio di Dottorato Scuola di Dottorato in Scienze del Linguaggio e della Comunicazione (indirizzo di Dialettologia italiana, Geografia linguistica e Sociolinguistica dell'Università degli Studi di Torino) e membro del Collegio dei docenti della Scuola di Italiano per stranieri dell'Ateneo di Palermo. È responsabile del gruppo redazionale dell'*Atlante Linguistico della Sicilia (ALS)*, al quale collabora sin dal 1987. Si occupa di dialettologia siciliana, sociolinguistica, dialettologia percettiva, etnodialettologia. Tra le sue pubblicazioni *Parole del Sottosuolo. Lessico e cultura delle zolfare nissene* (1999), *Pirandello e la metafonese. Due lettere inedite da Bonn* (2004), *Traduzione e parlanti. L'esperienza dell'Atlante linguistico della Sicilia* (2004). Ha curato il volume *Parole da gustare. Consuetudini alimentari e saperi linguistici* (2007). Il suo ultimo impegno ha riguardato la stilistica: *L'incesto della parola. Lingua e scrittura in Silvana Grasso* (2009).

La tecnica traduttiva in geografia linguistica

Il corso mira a illustrare la storia, gli impieghi, i rischi e i vantaggi della traduzione come strumento per la raccolta di dati in geografia linguistica, a partire dalle prime pratiche per corrispondenza sino agli odierni usi in sociolinguistica, dalle annotazioni sul campo sino alle registrazioni che consentono il recupero delle varianti, dalla scelta dell'informatore colto sino al coinvolgimento di parlanti evanescenti. La traduzione con *input* in lingua standard, a prescindere dalla forzatura della situazione comunicativa, si impone come l'unica strategia in grado di abbreviare i tempi di permanenza sul terreno di ricerca e di omogeneizzare i fenomeni linguistici dei dati raccolti.

Si indagherà, attraverso concreti esempi tratti dalle relazioni dello *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz (AIS)* sino alle registrazioni dell'*ALS*, sulle modellizzazioni di ingresso e di uscita da un codice ad un altro all'interno di una dinamica precisa che ha come cornice una «situazione inchiesta» in cui informatore e raccogliitore sono, in pari grado, soggetti coinvolti e condizionanti.

Gianna Marcato

Gianna Marcato insegna Dialettologia e Dialettologia italiana all'Università di Padova.

Nella sua attività di ricerca ha messo a fuoco il valore del rapporto tra dialetti e lingua ufficiale, sottolineando l'importanza di guardare alla lingua come ad una specie di «azione sociale», per fondare su un modello adeguatamente esplicativo l'analisi delle dinamiche tra fenomeni conservativi e fenomeni innovativi all'interno del dialetto.

Ha affrontato la questione della lingua in territorio veneto, mettendo in risalto, a partire da *Contadini 'so dai ponti*.

Mirano nel suo dialetto del 1986, il valore culturale dei dialetti in dimensione storica e sociolinguistica.

Ha curato una raccolta di saggi su *Donna & Linguaggio* (Padova 1995), aprendo così un filone d'interesse cui tuttora si dedica. Dal 1997 è responsabile di una collana editoriale (Padova, Unipress) che raccoglie, tra l'altro, gli Atti degli annuali incontri internazionali di studio di Sappada (BL).

Fra le numerose pubblicazioni sulla realtà dialettale veneta: *I dialetti veneti. Grammatica e storia*, Padova 1998 (in collaborazione con F.Ursini); *Parlarveneto*, Padova 2004; *La forza del dialetto*.

Autobiografie linguistiche nel Veneto d'oggi, Verona 2007.

Dialetto, tra memoria ed amnesia: il lessico come trasmissione di forme e conoscenze

Dopo la presentazione di alcuni costrutti necessari per lo sviluppo delle successive argomentazioni, verranno discussi dati, emersi prevalentemente dalla ricerca sul campo, che consentiranno di osservare le modalità secondo cui, in periodi di forte mutamento culturale, il lessico del dialetto risponda ai bisogni comunicativi della comunità, mantenendo alcune forme, innovandone altre, affidandone alcune all'oblio, risemantizzandone altre ancora. Il rapporto tra conservazione ed innovazione nel lessico verrà osservato nel dizionario veneziano di G. Boerio, nelle parlate del Polesine, del retroterra veneziano, delle colline feltrine e di Vicenza città. I dati proposti avranno l'obiettivo di mostrare come le modalità di trasmissione del dialetto possano rivelare la forza di un modellamento culturale che passa attraverso la lingua, il peso degli eventi sulla lessicalizzazione delle conoscenze, e l'importanza delle parole come filtro di lettura del mondo in cui si è immersi. Lo si vedrà considerando gli ambiti semantici maggiormente coinvolti da fenomeni di amnesia nella trasmissione del patrimonio linguistico tradizionale.

Curriculum completo
e programma esteso
al sito www.ti.ch/CDE

Gianmario Raimondi

Nato nel 1962, è attualmente professore associato di Linguistica Italiana alla Facoltà di Lingue e Comunicazione dell'Università della Valle d'Aosta, dove insegna *Linguistica italiana storico-comparativa* e *Linguistica e valorizzazione del territorio*. Ha condotto i suoi studi a Torino e a Roma, dove ha conseguito il dottorato di ricerca in Filologia Romanza e Italiana. La sua attività di ricerca si è svolta nei cantieri di lavoro della geolinguistica di area occitana e franco-provenzale (*ALEPO-Atlante Linguistico ed Etnografico del Piemonte Occidentale*, *APV-Atlas des Patois Valdôtains*), in parallelo ad altre linee di ricerca che riguardano la linguistica storica e la filologia italiana e romanza, l'antropomastica e la toponomastica, la didattica dell'italiano, la sociolinguistica. È membro del collegio docenti della scuola di dottorato in Dialettologia, geolinguistica e sociolinguistica (coordinatore Tullio Telmon, Università di Torino) e delle principali società scientifiche italiane dell'ambito (SLI, ASLI, SIFR).

I nomi di persona, in linguistica e dialettologia

Cos'è, linguisticamente e storicamente, un nome di persona individuale (nome) e familiare (cognome) e quale applicazioni può avere il suo studio nella linguistica in generale e nella dialettologia in particolare? Per rispondere a questa domanda si delineeranno innanzitutto le problematiche di tipo storico-sociale e filologico-testuale connesse con lo studio delle tradizioni onomastiche personali, per poi tracciare un quadro tipologico della nominazione individuale e familiare. I due sottoinsiemi individuati verranno poi approfonditi attraverso esemplificazioni e applicazioni di studio incentrati principalmente su: a) il nome individuale e la storia delle società; b) i nomi familiari e il loro rapporto con le varietà dialettali, a partire dal confronto fra la distribuzione dei cognomi italiani e le aree lessicali disegnate dagli atlanti linguistici.

Mario Vicari

Nato a Lugano nel 1947, si è formato in linguistica romanza all'Università di Zurigo.

Dal 1973 al 1981 è stato assistente all'Archivio fonografico dell'Università di Zurigo, dove ha collaborato alla raccolta, alla trascrizione e alla pubblicazione di testimonianze orali per la serie di dischi e fascicoli *Dialectti della Svizzera italiana*, che si riferiscono alle valli del Locarnese, alle Terre di Pedemonte, alla Valle Riviera e al Malcantone (1974-1983).

È curatore per il CDE della collana di volumi con CD audio *Documenti orali della Svizzera italiana*, che è iniziata con due pubblicazioni sui dialetti della Valle di Blenio (1992-1995) e proseguita con due altre sulla Valle Leventina, la prima uscita nel 2005 e la seconda in corso di stampa. Questa attività gli ha dato occasione di ampliare i suoi interessi alla componente etnografica e di affinare i metodi della raccolta sul campo di parlato libero. Il suo prossimo territorio d'indagine riguarderà le valli del distretto di Lugano. È pure autore di contributi apparsi in monografie locali e riviste.

Ricerche di fonti orali etnolinguistiche nella Svizzera italiana

Si prenderanno in esame i principi di raccolta e di elaborazione di fonti orali nella Svizzera italiana. Dapprima ci si concentrerà sulle ricerche più recenti, dall'approccio all'informatore ai concetti di conversazione guidata e di etnotesto; si forniranno esempi di applicazioni sia nell'edizione di fonti orali, sia finalizzate a indagini su argomenti specifici; si passerà all'archiviazione e all'elaborazione dei materiali audio, con attenzione ai metodi di trascrizione e di commento.

In un secondo momento ci si avvicinerà alla Svizzera italiana, con il suo elevato numero di varietà dialettali in parte tuttora vitali, nonostante i fenomeni d'interferenza della koinè: ci si appoggerà all'ascolto commentato di estratti di parlato libero. Infine si illustrerà un progetto regionale, quello sulla Valle Leventina, che si è rivelata un terreno fertile per un'indagine di fonti orali, sia per le molte varietà dialettali riscontrabili a breve distanza, sia per la ricchezza pluritematica delle inchieste: su uno zoccolo duro di brani incentrati sulla vita contadina si innestano le testimonianze inerenti ai transiti, al turismo, alle attività lungo la via ferrata, all'emigrazione.

Schedario

Thomas Krefeld - Stephan Lücke (Ludwig-Maximilians-Universität München)

La dialettologia pluridimensionale dell'ASiCA

L'*Atlante sintattico della Calabria* (ASiCA) è un progetto di dialettologia pluridimensionale che riconosce e mette al centro della sua attenzione la variazione interna ai dialetti. L'ASiCA si distingue per la sua modalità di pubblicazione online e per il suo intento di cogliere la variazione morfosintattica al livello dell'uso colloquiale quotidiano. Esso si fonda su un questionario con 54 frasi italiane tradotte dagli informanti in dialetto e su un ampio corpus di parlato quasi spontaneo (di circa 400'000 parole e di una durata di 47 ore), raccolto in interviste semiguideate su argomenti non linguistici di diversa natura (autobiografica, etnografica e altro). Il materiale è presentato sotto forma trascritta e acustica.

Oltre a queste due fonti (questionario e intervista), diverse per le tecniche di elicitazione, sono previste sistematicamente le seguenti dimensioni di variazione:

- la territorialità della lingua 'reggente' nel luogo di residenza: ogni varietà esplorata è rappresentata da otto informanti divisi in due quartetti, uno dei quali è collocato in Germania, in modo tale che i rispettivi locutori vivano in contesto extraterritoriale, cioè esposti ad una lingua ufficiale non apparentata (il tedesco). L'altro quartetto per contro è situato nel paese d'origine, 'sotto il tetto' della lingua nazionale e soggetto ad una presunta italianizzazione. Tutti gli otto informanti di ciascuna varietà appartengono ad una stessa famiglia e costituiscono in tal modo reti comunicative sì transnazionali, ma reali.
- la generazione: ciascuno dei quartetti comprende due generazioni, normalmente genitori e figli ventenni o quasi.
- il sesso: in ognuno dei quartetti figurano due donne e due uomini.

In modo meno sistematico, perché non previsto sin dalla concezione, è inoltre documentata anche la variazione che deriva dalla alfabetizzazione, dal momento che quattro informanti non dispongono di nessuna (o quasi) formazione scolastica.

<http://asica.gwi.uni-muenchen.de/>
Esplorazione, trascrizione e digitalizzazione:
Irmengard Salminger, Sebastiana Amenta della Mura e.a.

Schedario studenti

In queste ore della griglia dei Corsi estivi gli studenti partecipanti possono presentare le loro ricerche in corso di seminario, laurea, dottorato o di altro genere. Gli interessati sono pregati di inviare alla segreteria dei corsi un breve scritto nel quale indicheranno la durata prevista della relazione, il titolo e un riassunto dell'argomento che intendono presentare. A disposizione dei relatori vi sono gli usuali strumenti per l'esposizione: lavagna normale, retroproiettore per lucidi, beamer, computer portatile. È previsto un piccolo compenso per ogni relatore.

Escursione

L'escursione è pensata per far conoscere agli studenti la realtà territoriale della quale sono ospiti per le due settimane di corso. Durante il pomeriggio e la serata si visiteranno alcuni luoghi di interesse culturale e storico, con guide competenti, scelte fra i maggiori specialisti del Canton Ticino.

Programma di massima

ore 13.45	partenza in torpedone o minibus da Bellinzona
ore 14.30	arrivo a Ligornetto
ore 15.00	visita guidata dell'esposizione permanente di sculture al Museo Vela
ore 19.00	cena tipica in un ristorante della regione
ore 22.30	rientro a Bellinzona

Il costo dell'escursione (trasporto, visita guidata, cena e bibite) è compreso nella tassa d'iscrizione dei corsi. Non verrà richiesto un ulteriore contributo.

**Formulario
d'iscrizione**

da inviare
entro
il 24 luglio 2009

Indirizzo per la corrispondenza

Nome

Cognome

Via/No.

NAP/Luogo

Nazione

Corsi estivi
Bellinzona
24 agosto–
4 settembre 2009

Indirizzo privato

Via/No.

NAP/Luogo

Nazione

Centro
di dialettologia
e di etnografia

Telefono

Fax

e-mail

Data di nascita

Università / Facoltà / Semestre

Data di arrivo

Data di partenza

Desidero ricevere una borsa di studio

sì

no

Alloggio

necessario

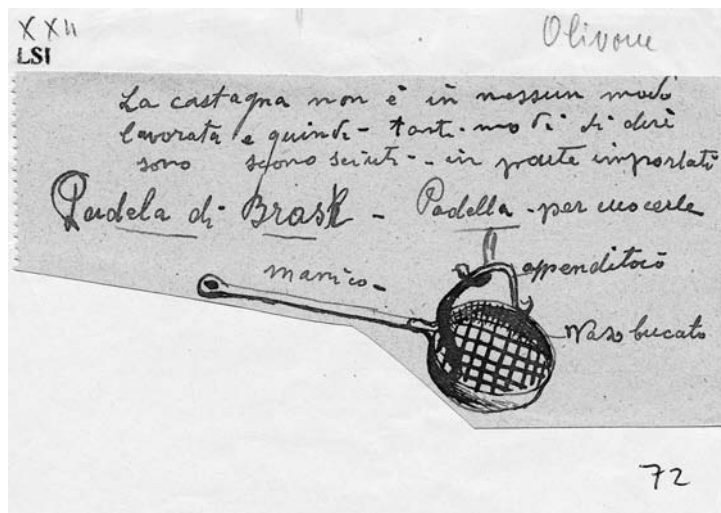
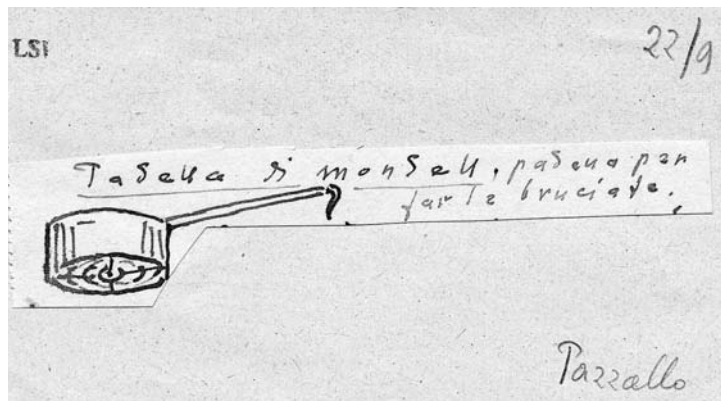
non necessario

Luogo e data

Firma

Iscrizione

- da inviare a:
Centro di dialettologia
e di etnografia
Corsi estivi, Viale Franscini 30a
CH-6500 Bellinzona
- oppure da trasmettere via fax
al numero:
+41 91 814 14 59
- oppure da scaricare da
www.ti.ch/CDE
e inviare quale allegato
all'indirizzo e-mail:
decs-cde@ti.ch



Riproduzione di schede dell'Archivio CDE

CDE – Corsi estivi 2009

